

Nadia Terranova, *Addio fantasmi*

*Addio fantasmi* di Nadia Terranova è un racconto lungo ambientato a Messina in Sicilia, che ha come protagonista Ida, la quale ha abbandonato la sua terra madre giovanissima e ora vi ritorna dopo 23 anni. E subito in lei riaffiorano i ricordi, i fantasmi del passato. Ida rivede la madre, torna nella casa dell'infanzia e "subito la casa *la* richiama a sé".

La storia ruota intorno a un padre vittima della depressione che le aveva abbandonate quando Ida aveva 13 anni: una mattina aveva chiuso la porta in faccia alla figlia e alla moglie.

"La morte è come un punto fermo, mentre la scomparsa è come la mancanza di un punto": una frase che mi ha fatto riflettere. Un genitore presente e interessato alla vita del figlio è un lusso mai scontato, un punto di riferimento. La sua assenza può diventare un'ossessione. In questo caso il padre, non essendo morto, sarebbe potuto ricomparire in ogni momento (se ancora vivo), ma la madre, quella casa, la vuole vendere.

Un'altra citazione che mi ha fatto riflettere molto è "capii in quel momento cos'è davvero una madre: qualcosa da cui non esiste riparo. Dicono che una madre dà tutto e non chiede niente; nessuno dice invece che chiede tutto e dà ciò che non chiediamo di avere". Molto spesso le mamme sono immaginate come donne che si dedicano esclusivamente alla vita del figlio senza chiedere nulla in cambio, ma la vera realtà, quella che si comprende con il passare del tempo, è che le mamme ci chiedono tante cose implicitamente, anche un semplice riconoscimento, un abbraccio, ma spesso noi adolescenti pensiamo che sia tutto dovuto e capita di rispondere in maniera arrogante. Le madri subiscono e continuano a regalarci il cuore, il loro amore incondizionato.

"Crescere significa sapere di chi puoi fare a meno", sostiene Ida: è vero, è proprio così. Da bambini pensiamo che tutto quello che ci circonda sia meraviglioso e fantastico e che tutte le persone siano pronte ad aiutarci, a sostenerci o a donarci affetto e che senza di loro saremo incapaci di fare tutto, saremo come "un pesce fuor d'acqua", quando in realtà capisci che non tutte le persone sono vere e sincere e spesso hanno secondi fini. Crescere, quindi, significa prendere consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie competenze e capire di riuscire a superare gli intralci della vita senza l'aiuto di nessuno o comunque di poche persone.

Un altro passaggio significativo del libro è: "La felicità non esiste ma esistono i momenti felici". La felicità è uno stato irraggiungibile, un'emozione che qualsiasi persona si pone come traguardo finale, proprio come i rugbisti hanno come scopo raggiungere la meta. Nadia Terranova vuole implicitamente spiegare che non esistono persone che hanno raggiunto la felicità ma esistono momenti felici, passaggi della vita, momenti. La vera felicità, quella interiore non è data da una Ferrari o da una borsa Chanel, la vera felicità è la serenità, la salute e la voglia di vivere e di fare esperienze nuove.

Noemi Lamanna, classe I G TUR